

VIAGGIO ATTORNO A NOI

(progetto di recupero metacognitivo)

MOTIVAZIONE

Questo progetto nasce dalla necessità di promuovere intenzionalmente situazioni formative "forti" affettivamente coinvolgenti e socialmente arricchenti ponendo gli alunni nelle condizioni di vivere esperienze di interazione, scambio e condivisione per imparare gradualmente a "leggersi" all'interno di tali esperienze, a farne oggetto di riflessione e razionalizzazione per scoprirne valori e significati. Al centro dei percorsi proposti ci sarà il vissuto personale e sociale del bambino fatto di esperienze, di incontri, di sensazioni, di emozioni, di aspettative; un vissuto che si arricchisce giorno per giorno nei rapporti e nelle relazioni.

I percorsi saranno progettati per andare "oltre" le discipline alla ricerca di ciò che è essenziale per l'alunno sul piano della sua formazione per sostenerlo nel suo personale cammino di scoperta, conoscenza e accettazione di sé e degli altri.

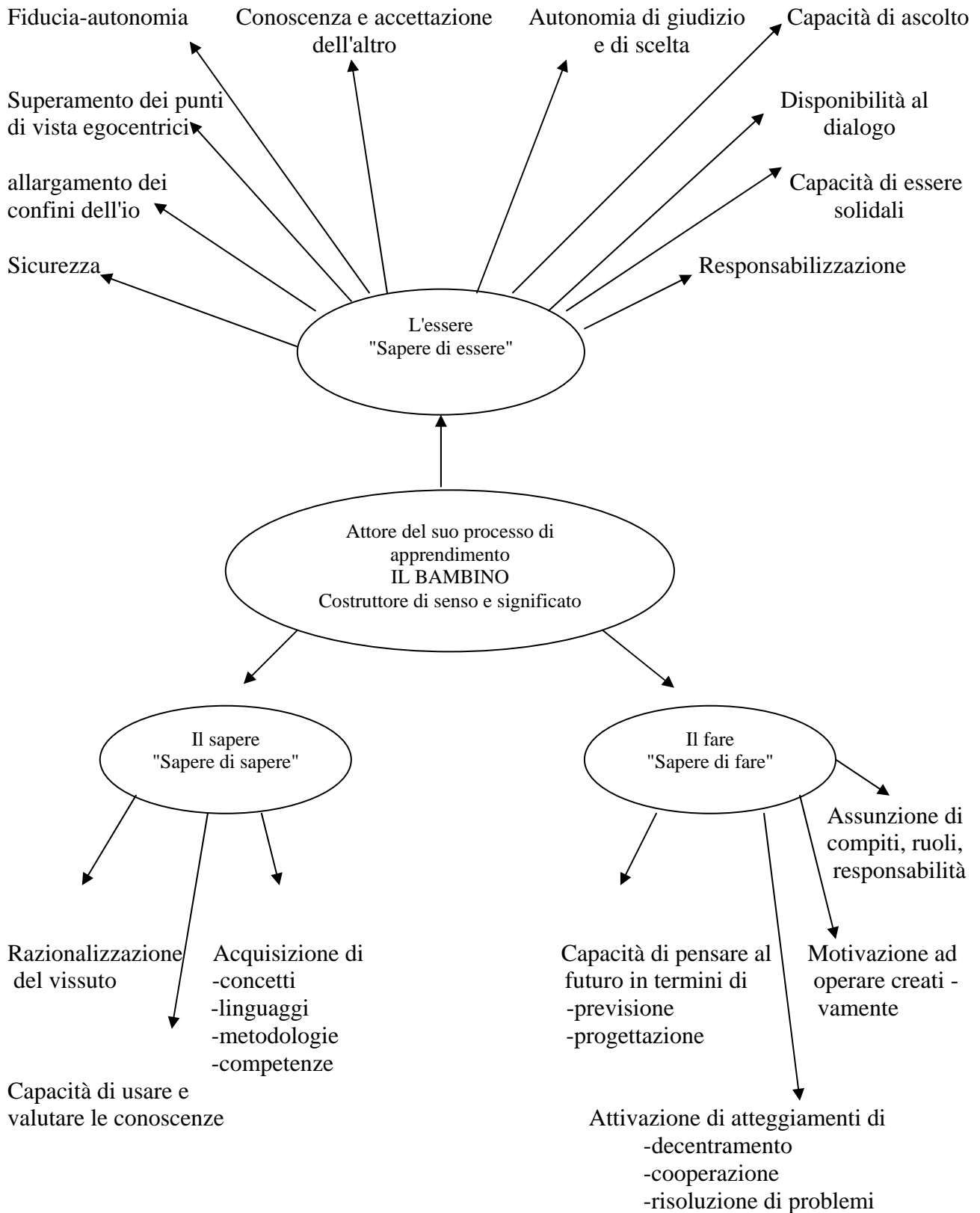
FINALITA'

- ❖ Imparare a conoscere;
- ❖ Imparare a vivere con gli altri;
- ❖ Imparare ad essere;
- ❖ Imparare a fare.

OBIETTIVI GENERALI

- ◇ Organizzare e dare senso alle conoscenze;
- ◇ Conoscere se stessi;
- ◇ Conoscere gli altri;
- ◇ Lavorare insieme;
- ◇ Acquisire competenze per affrontare situazioni diverse.

MAPPA CONCETTUALE



TAPPE DELL'ITINERARIO

ASCOLTO E ACCOGLIENZA

- ✓ Essere disponibili a conoscere e ad accogliere l'altro nella sua "alterità e diversità";
- ✓ Porsi in atteggiamento di ascolto dei bisogni dell'altro;
- ✓ Essere disponibili a capire il "mondo interiore" dell'altro;
- ✓ Essere disponibili a capire le motivazioni dell'agire dell'altro senza necessariamente dividerle.

PROBLEMATIZZAZIONE

- Saper cogliere, nei vissuti propri e degli altri, fatti ed aspetti significativi e problematici;
- Essere disponibili ad affrontare problemi e conflitti.

VERIFICA

- Scoprire ed utilizzare procedimenti logici e linguaggi corretti in relazione al problema da affrontare;
- Saper formulare ipotesi;
- Saper operare discriminazioni, classificazioni, comparazioni, relazioni;
- Saper cogliere analogie e differenze.

CONCETTUALIZZAZIONE

- ◇ Saper riflettere ed operare sui dati raccolti per selezionarli, leggerli, interpretarli;
- ◇ Riorganizzare i dati in concetti, schemi.

INTERIORIZZAZIONE

- ◆ Costruire significati;
- ◆ Costruire immagini, simboli, rappresentazioni.

SCOPO

Lo scopo del presente progetto è quello di giungere alla maturazione dell'identità.

Assumere l'identità come fulcro intorno al quale e sul quale lavorare significa aiutare gli alunni a "guardarsi dentro" a percepirsi, a "leggersi" all'interno delle varie situazioni.

Il filo conduttore di tutto il percorso didattico viene ad essere il mondo degli alunni, un mondo fatto di esperienze, sensazioni, emozioni, paure, aspettative che ognuno di essi "costruisce" e "arricchisce" giorno per giorno nella quotidianità dei rapporti e delle relazioni. E' un mondo che normalmente i bambini vivono globalmente per cui è necessario aiutarli a prenderne coscienza affinché scoprano di essere una ricchezza ed una risorsa per gli altri.

Può essere l'inizio di un viaggio misterioso ed affascinante di esplorazione e di scoperta.

Ogni alunno elabora, al di là dell'azione intenzionale della scuola, una propria cultura spontanea; infatti egli vive una complessa rete di relazioni e di rapporti con adulti e coetanei, vive esperienze di gioco e di lavoro, sperimenta situazioni conflittuali si incontra/scontra con le regole, confronta se stesso ed il proprio modo di essere e di fare con quello degli altri, assume ruoli sociali differenti in comunità differenti (famiglia, scuola, gruppo sportivo, parrocchia...).

Tutto ciò diventa l'oggetto di studio dell'intero percorso didattico per sostenere l'alunno nel suo progressivo passaggio dall'esperienza vissuta a quella rielaborata e concettualizzata.

Il modo in cui i bambini vedono se stessi, cioè si percepiscono e si rappresentano è determinante per la costruzione dell'immagine di sé e dell'identità.

Ma ugualmente importante per la maturazione dell'io è l'eteropercezione, cioè l'immagine che gli altri hanno di noi: come ci vedono, cosa si aspettano da noi, come ci valutano... .

Sono segnali che incidono fortemente sulla strutturazione dell'immagine di sé, che risulterà tanto più positiva ed equilibrata quanto maggiori sono i segnali positivi.

Pertanto, nel percorso, sono individuate le tre dimensioni dell'io attorno alle quali progettare le attività:

- ❑ "IO" (dimensione psicologica);

- ❑ "IO CON" (dimensione sociale);

- ❑ "IO PER" (dimensione sociale).

"IO": coscienza di "esser-ci":

- ◆ io sono
- ◆ io penso
- ◆ io desidero
- ◆ io imparo... .

"IO CON": coscienza di "non essere l'unico" ma di essere "parte di ...":

- ◆ diversità
- ◆ uguaglianza
- ◆ interazione
- ◆ relazione
- ◆ appartenenza
- ◆ bisogno

"IO PER": coscienza di "poter dare e ricevere":

- ◆ integrazione
- ◆ reciprocità
- ◆ scambio
- ◆ condivisione
- ◆ solidarietà.

OBIETTIVI

✧ Scoprire, conoscere e accettare il proprio "sé" come insieme di varie componenti:

- a) Fisiche (come siamo fatti)
- b) Psicologiche (che cosa proviamo: sentimenti, emozioni, desideri...)
- c) Relazionali (chi cerchiamo)

✧ Scoprire e conoscere le capacità, possibilità, risorse individuali:

- a) Io so
- b) Io penso
- c) Io faccio
- d) Io progetto...quindi sono

Le attività sono legate dai seguenti criteri metodologici comuni:

- A. Coinvolgimento diretto degli alunni che vengono intenzionalmente messi in condizione di "parlare di sé", di esprimere i propri vissuti e di ascoltare ciò che gli altri pensano;
- B. Stimolo all'autoanalisi: è un esercizio molto difficile perché prevede la capacità di vivere esperienze, emozioni, sensazioni e di leggerle e concettualizzarle, si guideranno perciò gli alunni a porsi domande;
- C. Verbalizzazione: è importante accompagnare sempre il processo di scoperta di sé con l'attività di verbalizzazione (scritta o orale) perché essa permette di "rendere conto" a se stessi di ciò che si sta provando, razionalizzando in questo modo l'esperienza;
- D. Comunicazione: è opportuno che le attività siano inserite in un contesto interattivo e che siano viste dai bambini come esperienze utili di comunicazione e risoluzione di problemi.

POSSIBILI ATTIVITA'

L'AUTORITRATTO

Invitiamo gli alunni a realizzare il proprio autoritratto, avendo cura di far inserire il maggior numero di particolari che connotano ognuno e che sono rivelatori per gli altri della nostra identità.

Importante è il processo metacognitivo che ogni alunno, nello sforzo di rappresentare se stesso compie.

E' necessario perciò ascoltare ciò che i bambini dicono durante l'esecuzione e accompagnare ciascuno con opportune domande stimolo:

- Perché ti sei fatto così?
- Perché hai disegnato solo il viso?
- Perché...

Si sollecita così il processo di autoanalisi che aiuta il bambino a prendere coscienza di essere fatto in un certo modo con precise connotazioni.

Sicuramente al di là della descrizione fisica emergono aspetti distinti della personalità di ciascuno e precise modalità di essere e di agire; inoltre emergeranno elementi positivi e negativi oltre a difficoltà di rappresentarsi e autodefinirsi dovuti ad un'immagine di sé dai contorni ancora incerti e confusi.

L'intento dell'insegnante sarà finalizzato alla sottolineatura e alla razionalizzazione delle caratteristiche positive e del fatto che qualità positive sono comunque presenti in ognuno di noi.

CHI E'

Terminata la presentazione ed il commento dei ritratti da parte di ogni alunno, si propone alla classe un gioco: si mescolano i disegni e ad uno ad uno li si mostra alla classe per il riconoscimento, proponendo le seguenti domande:

- Chi è?
- Come abbiamo fatto a riconoscerlo?
- Quali elementi in particolare ci hanno aiutato?
- Come potremmo renderlo ancora più somigliante all'originale?
-

In questo modo i bambini compiono un ulteriore passo avanti nella presa di coscienza della propria identità perché confrontano l'autopercezione con l'eteropercezione.

Si discuterà poi sugli elementi di concordanza e di difformità tra le due percezioni, evidenziando sempre le qualità positive. Ciò contribuisce a favorire, nel gruppo, un processo di scambio, di dialogo, di riconoscimento delle reciproche identità.

OSSERVO ME STESSO

Si distribuiscono agli alunni due questionari di autovalutazione: il primo consiste in una serie di domande a risposta multipla relative all'esperienza scolastica e familiare; il secondo consiste in una lista di controllo di comportamenti relativi a situazioni di apprendimento e relazionali, da compilare periodicamente da parte degli alunni annotando le variazioni avvenute nel tempo. Si tabulano i dati e si discute su di essi.

LA CARTA DI IDENTITA'

* osservo me stesso

*gioco di riconoscimento

Si approfondisce il lavoro di analisi e di rappresentazione del sé, invitando gli alunni a realizzare un documento che dia a chi non li conosce, un'immagine la più fedele e realistica possibile della loro identità. Lasciamo che siano gli alunni a predisporre la struttura del documento e ad individuare i criteri in base ai quali presentarsi, perché in questo modo essi compiono già, inconsapevolmente, un importante percorso di ricerca "dentro di loro".

Si procede poi come a seguito:

- pongono domande (es. quali elementi ci caratterizzano meglio?)
- raccolgono dati
- li selezionano
- operano delle scelte.

Gli insegnanti, naturalmente, orientano la discussione in modo da far emergere elementi caratterizzanti non solo l'aspetto fisico, ma anche caratteriali e comportamentali.

Es. di una possibile carta di identità:

- ' nome / cognome
- ' soprannome
- ' sesso
- ' luogo e data di nascita
- ' colore degli occhi
- ' colore dei capelli
- ' altezza
- ' segni particolari
- ' pregi
- ' difetti
- ' mi piace
- ' non mi piace
- ' vorrei cambiare...
- ' ho paura di...
- ' mi rende felice...
- ' mi rende triste...
- ' mi fa "arrabbiare"...
- ' so fare...
- ' vorrei essere...
- ' vorrei sapere...

' vorrei diventare

*GIOCHI (Fr. Angeli)

SONO CAPACE DI ...

La presa di coscienza di ciò che sappiamo fare, delle nostre capacità e competenze contribuisce ad avere la consapevolezza di "essere persona". Sollecitiamo gli alunni a riflettere su ciò che sanno fare; facciamoli verbalizzare e classifichiamo le azioni in relazione alle dimensioni costitutive della persona: fisiche, psichiche, relazionali.

- Con il corpo posso

- ...
- ...

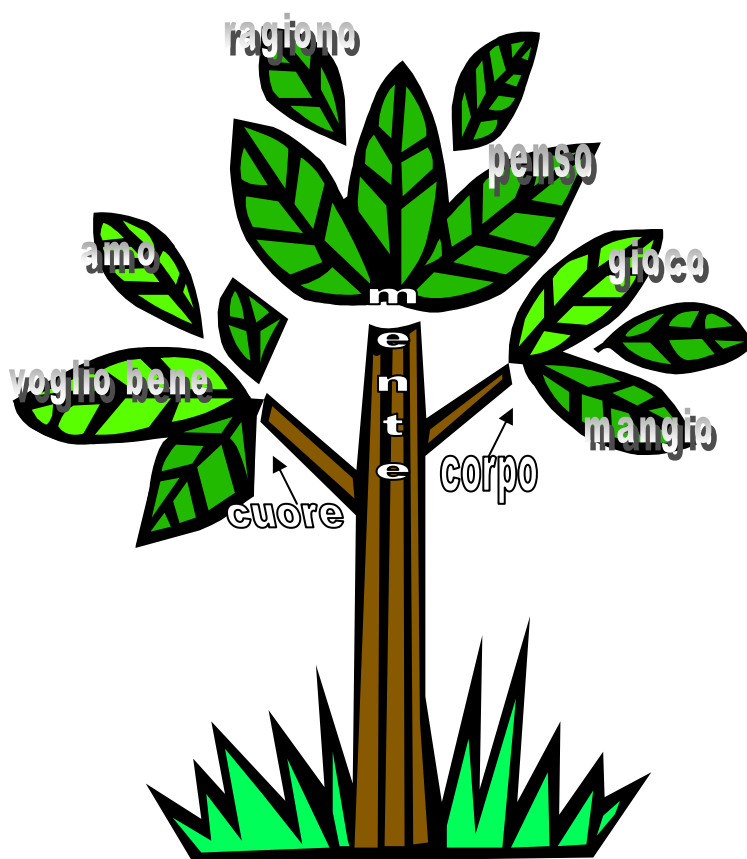
- Con la mente posso

- ...
- ...

- Con il cuore posso

- ...
- ...

Visualizziamo graficamente, utilizzando per es. l'immagine di un albero, simbolo della vita e di crescita, tutto ciò che emerge dall'analisi dei dati raccolti.



Formuliamo le conclusioni:

- ◇ ciascuno di noi è un insieme di più componenti (corpo - mente - emozioni);
- ◇ ciascuno di noi ha tante capacità;
- ◇ ciascuno di noi ha un preciso aspetto fisico e particolari modi di essere, di comportarsi, di pensare;

Tutto questo vuol dire "AVERE UNA IDENTITÀ".

ALLA SCOPERTA DEI ... NOSTRI BISOGNI

I bambini non hanno coscienza della molteplicità e della profondità dei bisogni legati alla dimensione psicologico - affettiva, sociale e cognitiva; a loro sono evidenti solo quelli più elementari: alimentazione, riposo, gioco, divertimento.

Si cercherà, pertanto, di aiutarli a individuare situazioni di benessere/malessere e a cogliere la relazione esistente tra situazione di benessere e il soddisfacimento di specifici bisogni.

Invitiamo gli alunni a rappresentare con il disegno o a raccontare in un breve testo situazioni nelle quali si sentono particolarmente bene, felici, sicuri (a scuola, a casa, con gli amici) e stimoliamoli a cogliere le motivazioni che rendono possibili tali stati d'animo. Facciamo individuare, poi, fatti e momenti nei quali hanno sperimentato situazioni di malessere, di disagio, di noia.

Seguiranno le domande stimolo:

- ' in quali momenti o situazioni ti senti particolarmente bene/male, sereno/insereno, felice/triste?
- ' perché?

Il tutto riferito a diversi contesti: casa, scuola, con gli amici.

Per visualizzare ciò che emerge e facilitare il confronto all'interno del gruppo-classe invitiamo gli alunni, per gruppi, a compilare una tabella di sintesi e a confrontarla con quella dei compagni.

	STO BENE	
DOVE	QUANDO	PERCHE'
A CASA	-gioco con i miei genitori	- mi sento coccolato
A SCUOLA	-gioco con i compagni	-sento di avere amici
CON GLI AMICI	-mi confido	-sento di potermi fidare

Evidenziamo gli elementi comuni tra le situazioni di benessere e di malessere; puntualizziamo che questi elementi comuni sono **"bisogni fondamentali"**.

Riportiamo su un cartellone le situazioni di benessere che risultano essere condivise e aiutiamo gli alunni a scoprire a quale bisogno fanno riferimento.

In questo modo gli alunni si renderanno conto:

- della ricchezza di esigenze, desideri che ognuno di loro sa esprimere e manifestare
- del legame che unisce ciascuno di loro agli altri in quanto i bisogni condivisi sono gli stessi
- dell'incertezza di essere messi in condizione di soddisfare bisogni.

Situazioni di benessere	Bisogni
- giocare nell'intervallo	- divertimento
- volersi bene	- affetto
- mangiare	- alimentazione

Guidiamo ora gli alunni a cogliere la relazione tra bisogni fondamentali e componenti della persona, in modo da classificare i bisogni in materiali e spirituali.

Riprendiamo la distinzione tra corpo-mente e cuore ricercando tra i bisogni individuati quelli legati alla dimensione fisica (bisogni materiali) o alla sfera dei sentimenti (bisogni spirituali).

Rappresentiamo graficamente la classificazione effettuata e formuliamo le conclusioni:

- ◇ ciascuno di noi ha una specifica identità;
- ◇ abbiamo qualcosa che ci accomuna tutti;
- ◇ questo ci rende uguali gli uni agli altri.

Possiamo denominare, così, ciò che ci accomuna "BISOGNI FONDAMENTALI"

Entriamo a questo punto in una dimensione temporale e spaziale più allargata: individuiamo i bisogni di culture lontane da noi nel tempo e nello spazio.

LA BORSA DI MERY POPPINS

Fare un brain-storming nella classe per fare venir fuori tutto ciò che un bambino può saper fare (non necessariamente attività scolastiche).

Ogni bambino disegna una borsa e scrive all'interno tutto ciò che sa fare, anche le cose più semplici come ritagliare, disegnare, incollare

Successivamente tutte le schede verranno lette, discusse e raccolte in uno scrigno contenitore, nella classe, in cui ognuno potrà andare ad attingere per "utilizzare" la competenza di ognuno in caso di necessità.

Alla fine si aprirà la discussione e ci sarà la presa di coscienza che consisterà nel cercare uno slogan identificativo della conquista fatta.

Si potranno prevedere schede con disegni di borse vuote, consentire ai bambini di aggiornarle durante l'anno.

CACCIA AL TESORO

Si tratta di una normale caccia al tesoro che prevede l'utilizzo di linguaggi diversi (messaggi scritti, immagini, mimi) quando si legge un messaggio si può entrare a far parte di un altro gruppo per aiutarlo a decodificare messaggi (presuppone la predisposizione di messaggi in codice da parte della classe).

C'E' POSTA PER TE

Predisporre una cassetta delle lettere in classe.

Avviare la conversazione sullo scopo della comunicazione epistolare e la necessità di condividere il codice.

Invitare gli alunni ad inviarsi messaggi utilizzando codici diversi (immagini, fumetti, semplici parole...).

Verbalizzare l'esperienza e giungere a riflettere sulla necessità di comunicare e di condividere un codice.

IL PUZZLE DELLA COLLABORAZIONE

Predisporre un puzzle con la scritta che faccia riferimento al piacere di stare insieme, alla solidarietà o altro (sconosciuta agli alunni).

Distribuire i vari pezzi numerati; decodificare il messaggio scritto sul retro del pezzo e che indica, in codice stabilito, la posizione del pezzo su un cartellone quadrettato (es. secondo quadretto a destra...).

Invitare, con la conversazione, a riflettere sulla necessità di collaborare per decodificare il messaggio scritto sul retro dei pezzi.

La consapevolezza relativa all'importanza di collaborare per la riuscita del lavoro comune avverrà sia attraverso la discussione relativa al gioco sia attraverso altre tecniche per ricomporre lo stesso messaggio.

Sono allegate al presente progetto altre attività, che si ritengono attinenti, tratte dal testo dell'edizione Centro Studi Erickson *"L'EDUCAZIONE RELAZIONALE EMOTIVA"* di Mario Di Pietro.